

## TORNATA DEL 12 MAGGIO 1874

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

**SOMMARIO.** *Domanda del deputato Abignente per rettificazione al verbale di ieri e per spiegazioni sulla situazione al fine della seduta — Dichiarazioni del presidente e schiarimenti in proposito — Spiegazioni del ministro per le finanze e dei deputati Nicotera ed Abignente. — Sequito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari, per l'estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia — Opposizioni del ministro delle finanze al voto proposto dal deputato Broglio — Osservazioni del deputato Ferrara, e sua proposta — Il deputato Paternostro Paolo sostiene la sua proposta per il rinvio a novembre del progetto — Proposizione Minervini per sospensione — Osservazioni dei deputati Paternostro Paolo, Di Cesarò, Lazzaro e Ferrara — Spiegazioni del deputato Di Rudinì — Reiezione dei voti proposti dal deputato Paternostro Paolo e dal deputato Di Brolo — Ritiramento di quello del deputato Minervini e Broglio, e approvazione del voto motivato del deputato Di Rudinì per il rinvio di un controprogetto alla Giunta onde ne faccia speciale relazione. — Discussione dello schema di legge per l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi addizionali dell'imposta sui fabbricati — Articolo 1 — Il ministro per le finanze accetta gli emendamenti della Giunta — Voto motivato svolto dal deputato Corte sull'approvazione delle spese facoltative — Discorsi dei deputati Alasia, Alvisi e Minervini contro il progetto — Osservazioni del deputato Asproni nello stesso senso — Risposta del ministro per le finanze sopra un argomento — Osservazioni e raccomandazioni del deputato Malenchini — Risposta del ministro medesimo — Chiusura della discussione sull'articolo 1.*

La seduta è aperta alle 2 15 pomeridiane.

(Il segretario Pissavini dà lettura dei processi verbali delle due tornate precedenti.)

**ABIGNENTE.** Chiedo una rettificazione al processo verbale.

Tutti ci ricordiamo che ieri alla fine della tornata ebbe luogo un incidente inatteso, allorquando, dopo la discussione seguita, e dopo che avevano rinunciato alla parola gli onorevoli colleghi Ferrara e Paternostro, si è domandata da tutti la chiusura, e che si passasse ai voti.

Questa impazienza della Camera era legittimata da una discussione ampia che aveva avuto luogo, e dall'importanza del soggetto.

Allora l'onorevole presidente diede lettura di un ordine del giorno sospensivo, presentato dagli onorevoli Broglio, Dina ed altri compagni.

Coll'ordine del giorno si proponeva che il controprogetto, firmato dalla rappresentanza siciliana, si mandasse alla Commissione perchè lo esaminasse e riferisse.

L'onorevole presidente allora invitò l'onorevole Nicotera relatore della Commissione a volere svolgere le sue idee in nome della minoranza della Commissione, e l'onorevole Nicotera (tutti hanno inteso, o almeno buona parte della Camera lo sentì), rispose che, qualora le condizioni della Camera in quel momento fossero state le stesse di un momento prima, egli non avrebbe avuto difficoltà a parlare; ma esistendovi una proposizione sospensiva, era pure necessario che il presidente la mettesse ai voti, giacchè, se la Camera l'avesse adottata, non vi sarebbe stato più luogo ad alcun discorso del relatore della Commissione.

Allora di botto avvenne qualche cosa d'inatteso. Il presidente dichiarò che la seduta era sciolta. Nessuno se ne seppe spiegare il motivo; il presidente partì dalla Camera, noi tutti rimanemmo qui in una agitazione, a dir vero, la quale proveniva dal sentimento della propria dignità, che si credeva offesa, e dal turbamento dei nostri propri diritti.

A me dispiace il dover dire che per sicure infor-